
Aa. Vv., «L'Amitié guérinienne»

Annarosa Poli



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26608>

DOI: 10.4000/studifrancesi.26608

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2007

Paginazione: 202-203

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annarosa Poli, « Aa. Vv., «L'Amitié guérinienne» », *Studi Francesi* [Online], 151 (LI | I) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26608> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.26608>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «L'Amitié guérinienne»

Annarosa Poli

NOTIZIA

«L'Amitié guérinienne», revue annuelle de l'Association des Amis des Guérin, n. 185, avril 2006, pp. 123.

- 1 Jean-François BON ricorda la figura di Eugénie della quale si è commemorato il bicentenario nel luglio 2005. Sorella devota al fratello Maurice tanto da dedicarsi a lui fin dall'adolescenza come una madre, da quando questa era scomparsa. Dimostra doti di scrittrice nella corrispondenza col fratello di cui mal sopporta la lontananza, dopo la sua partenza per Parigi allo scopo di perfezionare la sua cultura. Nella solitudine del suggestivo castello di Cayla tiene un diario che ora viene riconosciuto dalla critica come un'opera di valore indiscusso. Con lo sguardo volto sempre al bello e avvertendo continuamente la presenza divina nella vita umana, Eugénie è stata una scrittrice notevole. Maurice verrà a morire nel suo castello a ventinove anni, da lei persuaso a tornare a Cayla e ad accostarsi di nuovo alla religione cristiana.
- 2 Durante il colloquio organizzato per il centenario, di cui è riportata la prima versione di testi delle comunicazioni (si prevede la pubblicazione degli Atti), Brigitte BENETTEU osserva che Eugénie può essere considerata una straordinaria vestale del passato mentre Maurice era tutto teso alla ricerca di espressioni nuove, tanto da rappresentare insieme l'ambiguità del loro secolo.
- 3 Mary SUMMER analizza con penetrante intuito il *Journal* di Eugénie e rileva che il diario è un mezzo per cercare di esprimere la sua passione per la scrittura, i suoi dubbi, le sue intime sofferenze, nascondendo però il legame del fratello con Marie de Maistre, l'allontanamento di lui dalla pratica religiosa, la gelosia per Caroline, moglie di Maurice e il suo segreto amore per Barbey d'Aurevilly.
- 4 Marie-Catherine HUET-BRICHARD si sofferma invece su quella parte del diario, dopo la morte di Maurice, quando, per Eugénie, «l'univers se fait tombe».

- 5 L'abate Bernard HEUDRÉ, vicario generale della diocesi di Rennes, autore di parecchie opere su Chateaubriand e Lamennais, parla della «Spiritualité d'Eugénie de Guérin» che considera un cammino verso la bellezza formata attraverso la lettura di Sant'Agostino, Bossuet e San François de Sales, e gli autori spirituali contemporanei. Dopo la morte di Maurice, lo spettacolo della bellezza che l'aveva sempre affascinata, la fa soffrire. Passando dalla descrizione alla contemplazione, non separa mai il mondo della terra da quello del cielo, così come inserisce la sua spiritualità nella semplicità dei compiti quotidiani. Annuncia in tal modo la teologia della bellezza che caratterizza il rinnovamento teologico del XX° secolo.
- 6 Alain SORIANO, presidente del museo di Cayla, autore di un'opera su Eugénie de Guérin, analizza «La fonction cathartique du *Journal*». Per Eugénie la scrittura risponde a una pulsione vitale, a una liberazione interiore, data la sua natura malinconica e la sua ossessione della morte.
- 7 Marilyn HIMMESOËTE studia «L'influence du *Journal* d'Eugénie de Guérin sur les jeunes diaristes ordinaires du XIX° siècle». Si sofferma sul successo editoriale dell'opera tra il 1855 e il 1914, dovuto alla diffusione dei pedagoghi cattolici che ne fanno un modello inimitabile per i giovani.
- 8 L'americano M. James VEST affronta un aspetto poco conosciuto della corrispondenza di Eugénie: quella scambiata con suo cugino Philibert de Roquefeuil che era partito definitivamente per l'isola Maurice («*The Poetic Works of Maurice de Guérin*»). A lui la scrittrice dedica un poema ispirato alla fedeltà alla sua terra.
- 9 Mme Marie ROUANET, nota scrittrice, sostiene che Eugénie è stata meno provata dalla morte di Maurice di quanto non lo fosse stata a causa del suo matrimonio. Grazie alla «justification de l'écriture» ritrova la pace spirituale. M. Rouanet analizza il linguaggio di Eugénie, che definisce vero, pieno di parole felicemente inventate, sempre col fine di fare del bene a qualcuno.
- 10 Françoise SIMONET-TENANT si interessa alla «Poétique d'Eugénie de Guérin». L'attività diaristica che si insinua nell'attività domestica di tutti i giorni, sta a dimostrare che la scrittura del diario serve a descrivere una giornata per salvarla dall'oblio della memoria. Un altro scopo di questa scrittura è la ricerca del dialogo tra la sua anima e quella di Maurice, un rapporto che non ha rivali poiché la diarista ha sempre voluto restare una donna libera, rifiutando parecchi pretendenti per vivere la sua spiritualità senza confini.
- 11 Philippe BERTHIER («Jules et Eugénie: le labyrinthe de la fraternité») fa notare che Jules Barbey d'Aurevilly ed Eugénie si sono incontrati una sola volta al matrimonio di Maurice e che il loro rapporto è stato semplicemente letterario. Anzitutto attraverso la lettura del diario della sorella, fatto da Maurice al suo fedele amico Barbey, che ne trae l'impressione di una donna «inabordable», tutta tesa alla sua identificazione con Dio. Dal giudizio espresso al fratello, inoltre, essa appartiene alla categoria delle «grandes amoureuses» e, se è religiosa, lo è come la «religieuse portugaise». La donna, secondo Barbey, è una santa, ma di quelle sante che sono tali perché hanno in loro la vocazione contraria. In secondo luogo il loro incontro spirituale avverrà attraverso la corrispondenza tra Barbey e, come lui la chiamava, la Guérine, soprattutto dopo la morte di Maurice. «J'écrirai pour vous comme j'écrivais pour lui», gli scriverà Eugénie aggiungendo che ora lo avrebbe considerato il suo fratello di adozione, il suo fratello del cuore e ancora di più perché «vous m'êtes lui au cœur et à l'intelligence». Eugénie,

come aveva fatto per Maurice, si sforza di ricondurre Barbey verso la fede. Da parte sua Jules, strettamente legato al ricordo dell'amico, scrive: «vous êtes à part en moi» e considera il loro un legame fraterno e un'adozione volontaria da parte della «Guérine». La corrispondenza è piena di pause anche perchè Jules, a volte, non sopporta le omelie colme di sentimentalità mistica che la «fedele sorella» gli infligge. Per Eugénie, Jules ha in se un demone che gli impedisce di ascoltarla e vorrebbe che la loro amicizia si trasformasse in una triade virile, mascolinizzandosi: «Oreste et Pylade n'ont pas de sœurs». Quando lei gli farà avere i suoi manoscritti, Jules si affretta a comunicarle che bisognerà attendere «un temps indéfini» prima di poter stamparli. Grande è la delusione della Guérine che, amareggiata, afferma che questi documenti resteranno inediti poiché non intende consegnarli a nessun altro che a Barbey. È l'amara conclusione del rapporto con il «grande fratello» della dama di Cayla. Dopo la sua morte, Barbey si sforzerà di riunire e pubblicare nel 1861 gli scritti di Eugénie. Creando il mito della fraternità, ambedue si sono inoltrati in un labirinto di cui lei non sarebbe mai stata l'Arianna e in cui la attendeva un Minotauro che non avrebbe mai avuto neppure la voglia di divorarla.

- 12 Philippe Berthier aveva fatto un'interessante comunicazione su «Jules et Maurice: un *De Amicitia* romantique» nel 1999, nel corso del colloquio *Maurice de Guérin et le Romantisme* che viene qui riportata. Il legame tra Jules e Maurice è seguito da vicino da Berthier che traccia un quadro penetrante della loro vita comune e del loro stretto rapporto spirituale. Difficilmente potrà trovarsi una così intensa intesa tra due intellettuali e tra due uomini. Dopo la morte di Maurice, Jules mostra l'intenzione di pubblicare i manoscritti inediti dell'amico, una missione che considera strettamente riservata a lui. Il progetto sarà procrastinato perchè Barbey non pensa di essere abbastanza noto per tale compito, e anche perchè teme che la rivelazione di queste pagine sia una profanazione. Finalmente, nel 1860, l'editore Didier, convinto da Sainte-Beuve, pubblicherà in due volumi i testi di Maurice.
- 13 Seguono nella rivista degli interventi fatti in occasione di varie manifestazioni dell'Associazione degli Amis de Guérin, tra questi, una recensione della *Correspondance* incompleta tra Eugénie de Guérin e Louise de Bayne (1830-1834 juillet 2005, *Les Amis des Guérin*, éditeur Le Cayla, Andillac) in *Entretiens de «cœur à cœur»* di Louis Albarel.
- 14 In conclusione, Nicolas WAQUET dedica un ampio contributo al rapporto tra Maurice de Guérin e Friedrich Hölderlin («Un feu du ciel entre deux mondes»). Dopo aver analizzato con fine intuizione i rapporti letterari tra i due poeti, N. Waquet conclude che «les poètes destinés à dire le sacré ne peuvent vivre leur tension vers lui qu'en la mettant en oeuvre. C'est-à-dire en façonnant des images du poète sacré sur le modèle antique, à la fois artisan et prophète, choisissant spécialement ces figures animées, jaillissantes et vivantes d'un dynamisme intense mais toujours doubles, ambivalentes, appartenant au règne terrestre et ayant part en même temps à la vie divine, des images reflétant cette pensée livrée au dieu, que Guérin ne peut comparer qu'à un feu du ciel qui frémit à l'horizon entre deux mondes».